

L'emergenza giovani

Rivolta delle mamme in corteo contro i raid «Fermate la violenza»

LE REAZIONI

Melina Chiapparino

«Siamo preoccupati per le nostre figlie». Il grido di aiuto dei genitori di Roberta e Alessia, le due ragazzine di 14 e 16 anni aggredite in piazza Vanvitelli, ora minacciate e insultate sui social, ha scatenato una mobilitazione che riunirà mamme, papà e cittadini. Dopo la corsa in ospedale e il ricovero al Cardarelli del padre Roberto, intervenuto in difesa delle figlie, sabato notte, e picchiato selvaggiamente da un branco di minori per poi finire in strada investito da un autocompattatore, è arrivato il momento della solidarietà nei confronti di una famiglia bersagliata dalla violenza. Genitori e associazioni saranno in piazza Vanvitelli, sabato dalle ore 16 per un «presidio di solidarietà al padre aggredito e per dire basta alla violenza».

L'INIZIATIVA

Un'iniziativa dal titolo "Riprendiamoci la nostra città" lanciata dalla Rete civica in difesa dei minori e degli adolescenti e sostenuta dal deputato Francesco Emilio Borrelli che sarà presente insieme alle organizzatrici del sit-in Nelide Milano e Barbara Tafuri, anche loro mamme preoccupate «dalla deriva di violenza che sta travolgendo i giovani e che oggi ha colpito Alessia e Roberta ma può colpire chiunque».

I genitori di Alessia e Roberta non hanno ricevuto scuse, né messaggi dalle famiglie degli aggressori e fino a questa mattina, le due minori non erano ancora tornate a scuola, scosse e sotto shock per l'accaduto che continua ad agire sottilmente sui social sotto forma di minacce, insulti e messaggi provocatori. Roberto, ricoverato al Cardarelli per un trauma da schiacciamento ad una

LA PREOCCUPAZIONE DEI GENITORI DI ALESSIA E ROBERTA «RITORSIONI POSSIBILI NON POSSIAMO VIVERE TRANQUILLI»

Assalto in piena zona rossa stretta su piazza Vanvitelli «Istituito un presidio fisso»

LA STRATEGIA

Petronilla Carillo

«Sabato notte in piazza Vanvitelli, nell'immediatezza dell'evento, proprio perché zona rossa, vi era un servizio dinamico delle forze di polizia - ribadisce il capo del palazzo di Governo prefetto Michele di Bari. E ancora: «È vero che nell'immediatezza dell'evento non c'era una pattuglia ma le forze di polizia sono arrivate subito perché il Vomero è inserito nelle attività del controllo coordinato del territorio».

Intanto, nella serata di ieri, c'è stata la stretta: è stato istituito ad horas un posto fisso interforze in piazza Vanvitelli. Nello specifico, un equipaggio composto da forze dell'ordine, polizia locale e polizia metropolitana che opereranno a rotazione. Insomma, un dispositivo strutturato che consentirà di eseguire interventi preventivi e tempestivi per disinnescare sul nascere potenziali situazioni di rischio. «La sicurezza di tutti i quar-

►Manifestazione sabato alle 16 al Vomero
«Noi con le famiglie delle ragazze aggredite»

gamba e politraumi, ha identificato e denunciato insieme alla moglie Imma i ragazzini aggressori ma per loro non esiste alcuna vendetta, semplicemente la loro richiesta è avere «giustizia». Se da una parte pesa la delusione per la violenza ingiustificata, è anche vero che in queste ore cresce sempre di più la solidarietà nei confronti di questa famiglia e, in particolare, di Roberto che, la notte dell'aggressione a cui è seguito l'investimento, è stato soccorso

da un medico di passaggio che gli ha stretto l'arto con la cinghia dei suoi pantaloni. «Abbiamo ricevuto tanta solidarietà da altre famiglie, da coetanei delle mie figlie e dalle istituzioni, chiediamo a tutte le forze di unirsi contro la violenza» fa sapere Imma che, se dovesse sentirsela, parteciperà al sit-in programmato per sabato.

IL PRESIDIO

Il senso del presidio in piazza Vanvitelli è stato descritto dalle porta-

La solidarietà

Al Cardarelli la visita del sindaco

Il sindaco Gaetano Manfredi si è recato ieri all'ospedale "Antonio Cardarelli" di Napoli per far visita a Roberto T., il 48enne napoletano aggredito da un branco di ragazzini per poi finire in strada travolto da un autocompattatore che gli ha schiacciato una gamba, sabato notte. L'incontro che si è svolto nel massimo riserbo e privacy nella stanza dove è ricoverato l'uomo al Trauma Center del nosocomio, ha rappresentato un segno di solidarietà e vicinanza sia personale che collettiva, simbolo dell'intera comunità

e città di Napoli che si stringe intorno al dolore e al coraggio di Roberto. Per quanto riguarda il ricovero del 48enne, la situazione fa ben sperare: l'uomo migliora giorno dopo giorno ma registra ancora difficoltà da gestire con equipe multidisciplinari, dalla necessità di risistemare i punti di sutura alle numerose consulenze in chirurgia plastica. Non ci sono dunque ancora previsioni su eventuali dimissioni dal Cardarelli, dove resta sotto stretta osservazione.



IL PREFETTO Michele di Bari ha disposto una stretta sul Vomero

IL PREFETTO «CHI HA SBAGLIATO DEVE PAGARE MA I RAGAZZI NON VANNO DEMONIZZATI»

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eur.kadl.living>

tieri napoletani - ribadisce il prefetto - è una priorità assoluta e dimostra come la risposta dello Stato agli ultimi fatti di cronaca è immediata e tangibile». Alla zona a vigilanza rafforzata è inoltre stato affiancato un potenziamento dei pattugliamenti dinamici, sia a piedi che su auto e moto, in par-

►Scendono in campo cittadini e associazioni
«Facciamo rete: i nostri figli sono a rischio»



voci della Rete civica per la Sicurezza dei Minori come un grido per «dire basta alla violenza e ribadire il diritto di tutti, soprattutto dei più giovani, a vivere liberamente e senza paura le strade e le piazze della propria città». L'iniziativa nasce per esprimere solidarietà e vicinanza a Roberto, il padre aggredito e alle sue figlie ma, allo stesso tempo, l'obiettivo è richiamare l'attenzione su un problema che riguarda l'intera comunità. «Non possiamo e non dobbiamo abituarci alla violenza, né accettare che la paura condizioni la quotidianità delle famiglie e la libertà dei nostri ragazzi» aggiungono Nelide Milano e Barbara Tafuri sottolineando che «le strade e le piazze devono continuare a essere luoghi di incontro, socialità e condivisione, non spazi da evitare o da vivere con timore».

LE PROPOSTE

Nel corso del presidio saranno raccolte proposte concrete da sottoporre alle istituzioni, affinché la mobilitazione possa tradursi anche in un contributo costruttivo e c'è da dire che, da oltre due anni, la Rete per la Sicurezza dei Minori ribadisce «la necessità di un'azione che affianchi al lavoro quotidiano delle forze dell'Ordine un presidio adeguato del territorio, interventi di prevenzione e una maggiore attenzione agli spazi frequentati dai giovani». Il dito puntato sulle responsabilità è quello del deputato Francesco Emilio Borrelli che ha evidenziato il ruolo delle famiglie. «Ci troviamo di fronte a una situazione di una gravità inaudita che non può essere archiviata come una semplice bravata tra ragazzi» fa sapere il deputato che chiede «a tutte le istituzioni competenti che si costituiscano parte civile nel futuro processo per dare un segnale forte e inequivocabile: la città non piega la testa di fronte alla delinquenza giovanile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MOBILITAZIONE PER RACCOLGERE IDEE E PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALLE ISTITUZIONI POSSIAMO FARCELA»

rio». E ancora: «È poco importante se i ragazzi sono del Vomero o di un'altra zona della città, non si fa discriminare: i ragazzi sono ragazzi e a quell'età sono immersi in un sistema di social in cui davvero vanno accompagnati tutti». E su questo di Bari punta da tempo: «Stiamo facendo una serie di progetti straordinari importanti grazie ai quali abbiamo abbattuto notevolmente il tasso di dispersione scolastica in quartieri come San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli. Con i ragazzi comunque stiamo facendo uno straordinario lavoro frutto, oltre che delle riunioni del comitato e dei vertici delle forze di polizia, di costanti riunioni dei tavoli di coordinamento con la partecipazione dei rappresentanti delle municipalità».

Poi torna sulla questione della classifica del Sole 24 ore che pone Napoli al dodicesimo posto per numero di denunce. «Questi dati - spiega - dicono che Napoli è nella classifica nazionale oltre la top ten e questo ci dice che la delittuosità è calata. Ovviamente non abbasseremo la guardia perché questo risultato ci riempie di responsabilità per fare sempre meglio. Stiamo lavorando alacremente ad un allargamento del sistema dei dispositivi di videosorveglianza in quelle zone grazie al Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ha assegnato risorse finanziarie importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI Piazza Vanvitelli resta una zona ad alto rischio per le violenze tra giovani

ticolare nelle ore pomeridiane e notturne del fine settimana. Con questo nuovo posto fisso non solo aumenterà il controllo del territorio, ma diminuiranno le distanze tra le istituzioni e i cittadini, garantendo un presidio di legalità visibile e accessibile a tutti».

«Questo dispositivo è stato realizzato con immediatezza per rispondere con fermezza a episodi che vanno condannati senza se e senza ma, e per accogliere le preoccupazioni della popolazione di cui mi faccio interprete e partecipante - prosegue il prefetto - perché sono convinto che la sicurezza e, in particolare modo l'azione di prevenzione, deve essere un'azione efficace, perché soltanto in questo modo saremo in grado di restituire immediata serenità a determinate aree più frequentate della città per la presenza di numerosissimi locali e anche di esercizi commerciali».

IL CONTESTO

Per il prefetto è importante fare prevenzione anche lavorando sui ragazzi. «Certamente chi ha sbagliato deve essere tempestivamente sanzionato secondo le nostre leggi, ma i giovani non vanno lasciati soli - ribadisce - perché solo attraverso politiche di accompagnamento e politiche sociali integrate, riusciremo ad invertire la rotta». «I ragazzi non vanno demonizzati - continua - bisogna avere la loro condizione a cuore, aiutarli a guardare oltre attraverso anche la cultura. Guardare oltre significa comportarsi secondo le regole. E desidero ribadire che sia le forze di polizia che la magistratura stanno facendo un lavoro straordinario».

«IN QUELLE ZONE STIAMO AUMENTANDO ANCHE I SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA GRAZIE AI FONDI DEL MINISTERO»